Foglio volante a cura dell'associazione Le Mani di Maria - Anno X-Periodico Ottobre-Novembre-Dicembre 2020



# Le mani di Maria

# L'Incarnazione di Gesù

Dicono che Satana peccò di superbia e dichiarò disobbedienza a Dio proprio quando Dio gli rivelò il Bambino Gesù come futuro Messia e gli comandò di onorarlo e adorarlo. Quando gli mostrò anche la figura di sua Madre, la sua rabbia arrivò al culmine (Ck 26/39).



### Tema del Mese: L'Hvvento.

🔰 tempo di avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si



ricorda la prima venuta del figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi. Infatti, quando Gesù è venuto sulla terra, gli ebrei lo aspettavano perché le scritture avevano profetizzato che quello era il tempo in cui si sarebbe manifestato il Messia. Gli uomini di buona volontà che lo aspettavano con cuore sincero lo hanno riconosciuto e seguito, mentre chi lo ha rifiutato (anche riconoscendolo) lo ha crocifisso. Perciò anche gli ebrei vivevano un momento di avvento. Il Signore dà sempre a tutti la possibilità di

prepararsi all'incontro con Lui, e dà a tutti gli aiuti necessari per conoscere il momento in cui verrà. Come nella prima venuta anche oggi possiamo riconoscere nei tempi che stiamo vivendo che questo è il tempo da lui preavvisato nell'Apocalisse, cioè la battaglia tra la Donna vestita di sole e il dragone infernale. Questo tempo di avvento deve essere proprio un invito a Gesù perché presto venga a vincere il nemico infernale che tante anime prende. Dobbiamo dire *Vieni Signore Gesù*, perché il mondo ti ha chiuso la porta del cuore, e vuole vivere senza di Te, non solo peccando in ogni modo, ma addirittura mettendosi al posto Tuo, facendosi dio, creando l'uomo in laboratorio, rovinando la famiglia che hai creato così bella sconvolgendo la legge naturale. Ti preghiamo, *vieni Signore Gesù*, perché anche tra i tuoi fedeli, come quando ti sei incarnato, ci sono coloro che non solo si sono raffreddati nella fede, ma sono passati dalla parte del nemico, rinnovando il peccato di Giuda. Ma nell'avvento c'è una grande luce che risplende, è l'Immacolata, la festa del'8 dicembre ci mette davanti Colei che ha saputo aspettare, riconoscere, accogliere e amare Gesù, perciò ti preghiamo, *vieni Signore Gesù*, perché con l'Immacolata troverai tanti Suoi figli che ti aspettano, per farti entrare nel loro cuore, darti tutto l'amore che meriti, e farti vivere da loro Re e loro Dio.

# Il Pensiero di padre Kolbe

Il tempo di avvento negli scritti di Padre Kolbe è poco evidenziato per il fatto che il suo perenne desiderio di vivere nel cuore della Mamma celeste lo proiettava costantemente in una fusione totale con il suo Signore. Questo ci fa capire come sia determinante in questo tempo di avvento il desiderio di Dio. Il popolo cristiano deve viverlo con un atteggiamento nuovo, ma antico nello stesso tempo: quello di riconoscere nei segni dei tempi che Gesù sta per ritornare di nuovo in mezzo a noi, ma non nella sua umanità, bensì nella gloria di Dio quale è. Oggi siamo molto spesso distratti dalle luci del mondo che affievoliscono il desiderio di questo incontro, ma come tanti anni fa il Bambino Gesù parla agli emarginati, agli ultimi. In loro il desiderio di incontrare l'amato cresce sempre di più e quando le luci del mondo si spegneranno saranno loro ad illuminare la storia della salvezza. Il tempo di avvento è per i cristiani un tempo di verità,



di riflessione per esaminarsi dentro, misurare il proprio desiderio di essere là, in quella capanna ad adorare quel Bambino che aspetta di essere preso tra le braccia come fecero i magi e di essere riconosciuto come Re e Signore della nostra vita. Questo sia per noi un tempo in cui il desiderio aumenti l'amore per l'Amato, sia un'attesa piena di nuovi orizzonti da scoprire insieme a Gesù, in modo che il suo ritorno tra noi sia qualcosa che cambierà la nostra vita e la storia dell'intera umanità.

# La vita dei santi: S. Silvia



Silvia nasce intorno al 520, per alcuni a Roma, per altri a Subiaco o addirittura in Sicilia, in una famiglia di condizioni modeste. Verso i 18 anni va sposa ad un tal Gordiano, membro della gens Anicia: un personaggio in vista con rilevanti cariche pubbliche, un patrimonio più che discreto e una villa meravigliosa al Celio. Non è un'altra versione della storia di Cenerentola, ma la storia di un amore vero e di una profonda intesa spirituale che aiutano la coppia a costruire una famiglia veramente cristiana, illuminata anche dall'esempio delle due sorelle di Gordiano, che vivono in casa una vita ritirata e mortificata, quasi monastica, intessuta di preghiere e di penitenza. Non sappiamo quanti figli ebbero, perché la storia ha conservato solo il ricordo di due figli: il primogenito, Gregorio, che sarà destinato a diventare famoso, e un altro figlio, di cui però non conosciamo neppure il nome. Quel matrimonio funziona egregiamente per più di 30 anni, fino alla morte del marito, databile intorno al 573. I due figli hanno seguito le orme del padre, particolarmente Gregorio, che è diventato funzionario dell'impero bizantino, arrivando a ricoprire la carica di Prefetto di Roma. In cuore conserva però una profonda esigenza di vita spirituale e la segreta aspirazione di dedicarsi completamente alla preghiera e alla meditazione. La morte del padre accelera questa scelta

definitiva ed egli trasforma la splendida villa paterna al Celio in un monastero, in cui egli entra per primo come semplice monaco, seguito da molti altri giovani romani. La scelta di Gregorio fa capire a Silvia che ormai può considerare esaurita la dimensione domestica della sua vita e quasi in punta di piedi, discretamente, si ritira in una località dell'Aventino per potersi dedicare anche lei liberamente alla meditazione e alla preghiera. Ma non dimentica di essere mamma: pensando alla salute gracile del figlio e alla scarsa mensa monastica, con gesto di premura squisita che solo una mamma sa fare, ogni giorno prepara un piatto di legumi freschi o altra verdura del suo orto per farla recapitare a Gregorio. Per volere del Papa egli è stato ordinato diacono e sta servendo la Chiesa mettendo a frutto la sua vasta esperienza civile ed ecclesiastica, fino a che nel settembre 590 viene eletto Papa. La storia gli attribuirà il titolo di "Magno", la Chiesa lo canonizzerà e noi oggi lo conosciamo e veneriamo come **San Gregorio Magno**. Sua mamma fa in tempo a vederlo Papa, perché muore un paio d'anni dopo. Il culto di Santa Silvia, che nelle varie fasi della sua vita di sposa, mamma e vedova sempre aveva saputo dare a Dio il primo posto, si è andato pian piano affermando nella Chiesa, che ne celebra la memoria il 3 novembre.

#### Cosa dicono i Siovani: Padre Felice Prinetti.

🌉 a storia del beato e venerabile Padre Felice Prinetti ci indica come l'Amore per il Signore e per l'Immacolata sia più forte di qualunche altra cosa appartenente a questo mondo. Un uomo, prima ancora che sacerdote, che era solito dedicare il poco tempo libero, durante la sua brillante carriera militare, ai poveri ed agli ammalati. Educato sin dalla nascita alla religione cattolica, ricopre durante la sua carriera alte cariche di responsabilità, ma nonostante ciò dentro di sè il Capitano Prinetti provava un certo disgusto, poiché si stava cercando di creare un'Italia che andasse contro la Chiesa e quindi contro la stessa tradizione cattolica del popolo italiano. La sua vocazione ardeva a tal punto che un giorno venne notato da un suo collega ufficiale, mentre seguiva una processione religiosa in divisa e con il rosario in mano, nonostante in quei tempi l'anticlericalismo dominasse nell'esercito. Dopo poco, proprio per non aver più nulla a che fare con l'orientamento anticlericale e massonico del suo ambiente, sentì l'attrattiva singolare di arruolarsi nell'esercito del Signore, prestando il proprio servizio in Cristo e per Cristo presso la Sua milizia, Miles Christi. Nel Novembre del 1873 si dimise dall'esercito entrando tra gli Oblati di Maria Vergine, per Consacrarsi a Dio per sempre. Com'è buono Gesù che ci concede di lavorare e persino di soffrire per Lui. Non è questa l'intimità dell'amore? Sempre pronto a sostenere ed aiutare chi ne aveva bisogno (Voi dovete ottenere grazie abbondanti per la conversione dei peccatori e per la salvezza delle anime, diceva), le sue doti vennero impiegate dalla Chiesa in quei territori ostili, gli stessi che nella sua vita aveva sempre combattuto. Quando diceva la Santa Messa si incantava, era tutto assorto nella grande opera che stava compiendo all'altare e nessuno, sia prima che dopo la Santa Messa, avrebbe osato con quache parola distrarlo dal suo assorbimento in Dio. Aveva un elevatissimo concetto del sacerdozio e più passava il tempo e più si identificava con Cristo in Croce che, come sacerdote, rappresentava. Si spense nel Maggio del 1916 lasciando dietro di sé benedizioni, venerata memoria, pace, carità e riconciliazione con Dio e pane.

## Le Apparizioni della Vergine Maria nel mondo:

### Banneux (2° parte)



All'ariette intuisce subito che deve trattarsi della Madonna e presa la corona del Rosario, che aveva trovato per strada qualche tempo prima, inizia a recitare qualche Ave Maria, senza mai distogliere lo sguardo dalla Signora, che le fa un cenno con la mano, come invitandola ad uscire per raggiungerla. Intanto, arriva la mamma, che però scorge solo un'ombra indistinta: credendo che si tratti di un fantasma, si spaventa e impedisce alla figlia di uscire, serrando la porta a chiave. Mariette, che si era recata all'uscio, corre di nuovo alla finestra, ma rimane delusa perché la bella Signora non c'è più. Qualche giorno dopo, si reca dal suo parroco per raccontargli quanto è accaduto. Il sacerdote non dà molto credito al racconto della bambina,

ma resta meravigliato dal fatto che ella ha ripreso a frequentare le lezioni di catechismo, come se qualcosa fosse cambiato in lei. Si giunge così a mercoledì 18 gennaio, verso le diciannove; Mariette esce di casa, senza dire niente, il padre incuriosito la segue e stupito la trova in ginocchio sul sentiero che conduce alla siepe del giardino, intenta a pregare a bassa voce, rivolta in direzione del luogo dove qualche giorno prima ha avuto l'apparizione. D'un tratto la Signora le appare di nuovo, su una piccola nube grigia, sollevata dal terreno. La bimba continua a pregare sottovoce, con il Rosario in mano e la bella Signora le sorride e muove le labbra come se pregasse con lei. Dopo circa venti minuti di preghiera chiede a Mariette di seguirla, lei accetta e varcato il cancello, si incammina lungo la strada, per due volte durante il tragitto cade in estasi pregando alcune Ave Maria, prima di rialzarsi e continuare il cammino. A un certo punto, giunta presso una sorgente che scorre lungo la strada, Mariette si inginocchia, mentre la Signora resta sospesa sulla scarpata dicendole di immergere le mani nell'acqua. Immediatamente, la bambina obbedisce facendo però scivolare il suo Rosario nella gelida acqua. La Signora le dice che quella sorgente è riservata a Lei e poi salutandola scompare lentamente. Mariette felice rientra in casa.

#### **Benedetto XVI:** L'Avvento (omelia 28 novembre 2009)

👫 iflettiamo brevemente sul significato della parola Avvento, che può tradursi con "presenza", "arrivo", "venuta". Nel linguaggio del mondo antico era un termine tecnico utilizzato per indicare l'arrivo di un funzionario, la visita del re o dell'imperatore in una provincia. Ma poteva indicare anche la venuta della divinità, che esce dal suo nascondimento per manifestarsi con potenza, o che viene celebrata presente nel culto. I cristiani adottarono la parola "avvento" per esprimere la loro relazione con Gesù Cristo: Gesù è il Re, entrato in questa povera "provincia" denominata terra per rendere visita a tutti... Con la parola adventus si intendeva sostanzialmente dire: Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi. Il significato dell'espressione "avvento" comprende quindi anche quello di visitatio, che vuol dire semplicemente e propriamente "visita"; in questo caso si tratta di una visita di Dio: Egli entra nella mia vita e vuole rivolgersi a me. Tutti facciamo esperienza, nell'esistenza quotidiana, di avere poco tempo per il Signore e poco tempo pure per noi. Si finisce per essere assorbiti dal "fare". Non è forse vero che spesso è proprio l'attività a possederci, la società con i suoi molteplici interessi a monopolizzare la nostra attenzione? Non è forse vero che si dedica molto tempo al divertimento e a svaghi di vario genere? A volte le cose ci "travolgono". L'Avvento, questo tempo liturgico forte che stiamo iniziando, ci invita a sostare in silenzio per capire una presenza. E' un invito a comprendere che i singoli eventi della giornata sono cenni che Dio ci rivolge, segni dell'attenzione che ha per ognuno di noi. Quanto spesso Dio ci fa percepire qualcosa del suo amore! Tenere, per così dire, un "diario interiore" di questo amore sarebbe un compito bello e salutare per la nostra vita! L'Avvento ci invita e ci stimola a contemplare il Signore presente... Altro elemento fondamentale dell'Avvento è l'attesa, attesa che è nello stesso tempo speranza. L'Avvento ci spinge a capire il senso del tempo e della storia come "kairós", come occasione favorevole per la nostra salvezza. Gesù ha illustrato questa realtà misteriosa in molte parabole: nel racconto dei servi invitati ad attendere il ritorno del padrone; nella parabola delle vergini che aspettano lo sposo; o in quelle della semina e della mietitura. L'uomo, nella sua vita, è in costante attesa: quando è bambino vuole crescere, da adulto tende alla realizzazione e al successo, avanzando nell'età, aspira al meritato riposo. Ma arriva il tempo in cui egli scopre di aver sperato troppo poco se, al di là della professione o della posizione sociale, non gli rimane nient'altro da sperare. La speranza segna il cammino dell'umanità, ma per i cristiani essa è animata da una certezza: il Signore è presente nello scorrere della nostra vita, ci accompagna e un giorno asciugherà anche le nostre lacrime. Un giorno, non lontano, tutto troverà il suo compimento nel Regno di Dio, Regno di giustizia e di pace...

Sante Messe Festivi: ore 10,00 – 18,00
Feriali ore 18:30
1 Sabato di ogni Mese:
ADORAZIONE EUCARISTICA ore 21:00

Ogni 2°Domenica del *mese*"Un Pomeriggio al Mirto"
dalle 15:00

Ogni Mercoledì

alle 15:00

"Recita S.Rosario sull'Iuogo
dell'apparizione"

Diocesi di Sessa Aurunca

Beata Vergine del Mirteto

81037 S.Maria a Valogno di Sessa Aurunca (Ce) info: Sig<sup>ra</sup> Folco Valentina - 333 570 4624 Face-book La Vergine del Mirteto

info@verginedelmirteto.it